

→ **Brawn, lite in famiglia** Barrichello polemico con i suoi: «Hanno fatto vedere come si perde»
 → **Doppietta Red Bull** con il secondo posto di Vettel. Maranello punta al podio tra i costruttori

La prima volta di Webber Ferrari sul podio con Massa

Al Nuerburgring primo trionfo per l'australiano. Il compagno di squadra Vettel, che recupera punti importanti in classifica generale, ammette: «Oggi Mark era imbattibile». Aspre polemiche in casa BrawnGP.

LODOVICO BASALÙ


ROMA
sport@unita.it

Un giorno da ricordare. Per l'Australia, per Mark Webber e per la Red Bull che sigla la terza doppietta della stagione. Non solo: grazie al secondo posto, Vettel si porta ora a soli 21 punti da Button. Tutto questo in una domenica da dimenticare per le BrawnGp - solo quinta e sesta - ma positiva per la Ferrari. Che se patisce il ritiro di Raikkonen per cedimento meccanico, porta però sul podio un ottimo Massa. Il corpulento Webber vince alla soglia delle 33 primavere il suo primo Gran Premio. Dopo ben 130 gare disputate e un debutto nel circus avvenuto nell'ormai lontano 2002, con la piccola Minardi. Le statistiche ci dicono che era dal 1981 che un pilota della terra dei canguri non vinceva in F1. A farlo, più di 28 anni fa, fu infatti Alan Jones. Un tipo paffuto, che nel 1980 si aggiudicò anche un mondiale con la Williams. Prima di lui era stato Jack Brabham a tenere alto l'onore australiano, con due titoli e una scuderia (da tempo scomparsa) che per tre decenni ha portato il suo nome, vincendo anche quattro mondiali. Quel mondiale che ora lo stesso Webber sogna timidamente, dopo una carriera travagliata, iniziata con un decollo sulla pista di Le Mans, a oltre 360 km/h, durante la celebre 24 ore di dodici anni fa. Guidava una Mercedes, sbagliata dal punto di vista aerodinamico. Poi, quest'anno, una brutta frattura prima del via del campionato, nella sua Melbourne, mentre si allenava con la bicicletta. Cosa che non gli impedì di schierarsi, claudicante, sulla griglia di partenza. Insomma



FOTO/EPA

La gioia incontenibile dell'australiano Mark Webber (Red Bull) che al Nuerburgring ha conquistato la sua prima vittoria in Formula Uno

Arrivo - Gp di Germania																		
		Punti																
		Australia	Malesia	Cina	Bahrain	Spagna	Monaco	Turchia	G.Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Brasile	Abu Dhabi
1 M. Webber (Red Bull) in 1h36'43"310		68	10	5	6	10	10	10	10	3	4	-	-	-	-	-	-	-
2 S. Vettel (Red Bull) a 9"252	J. Button S. Vettel	47	-	-	10	8	5	-	6	10	8	-	-	-	-	-	-	-
3 F. Massa (Ferrari) a 15"906	M. Webber R. Barrichello	45,5	-	1,5	8	-	6	4	8	8	10	-	-	-	-	-	-	-
4 N. Rosberg (Williams) a 21"099	F. Massa J. Trulli	22	-	-	-	3	5	3	5	6	-	-	-	-	-	-	-	-
5 J. Button (Brawn Gp) a 23"609	N. Rosberg T. Glock	21,5	6	2,5	-	6	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	-	-
6 R. Barrichello (Brawn Gp) a 24"468	F. Alonso K. Raikkonen	20,5	3	0,5	-	-	1	3	4	4	5	-	-	-	-	-	-	-
7 F. Alonso (Renault) a 24"888	L. Hamilton N. Heidfeld	13	5	3	2	2	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 H. Kovalainen (McLaren) a 58"692		13	4	-	-	1	4	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
		10	-	-	-	3	-	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
		9	-	1	3	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		6	-	4	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori		Brawn 112	Red Bull 92,5	Toyota 34,5	Ferrari 32	Williams 20,5	McLaren 14	Renault 13										

Mark è uno abituato a soffrire. Come ha fatto sul circuito del Nurburgring, visto un *drive trough* (una penalità che consiste nel passare a velocità ridotta dai box) impostogli subito dai commissari, a seguito di una pericolosa toccata al via con Barrichello. Un via caotico, con Hamilton balzato in testa, ma subito fuori dai giochi a

causa di una foratura sulla sua McLaren. «Ringrazio il team e il mio ingegnere - ha ammesso Webber -. Senza i loro consigli non sarei riuscito a mantenere la calma. Un giorno straordinario. Lo dedico a mio padre e a chi ha creduto in me, aiutandomi all'inizio della carriera».

Per il resto, da segnalare la rimon-

ta, dal 15° al 4° posto, di Nico Rosberg, con la Williams e il 7° posto di Alonso con una Renault capace di segnare il giro più veloce. Senza dimenticare quella che poteva essere una gara ottima per la Force India, se il povero Sutil non fosse stato preso a ruotate - ancora una volta - da Raikkonen.